

Non imitare Verduno

Uno studio serio per gli ospedali

SALUZZO-A venti mesi dalla sua elezione a consigliere regionale al fianco del presidente Sergio Chiamparino, venerdì 11 marzo Paolo Allemano ha chiamato a raccolta gli amici, iscritti e simpatizzanti del Partito democratico di Saluzzo. Nell'incontro all'Internodue l'ex sindaco ha fatto il punto sul lavoro fin qui svolto, in un dialogo a due voci con il suo successore Mauro Calderoni per evidenziare le ricadute sul territorio saluzzese, non sempre visibili, dell'attività del consigliere regionale.

Si è parlato molto di trasporti, della prospettiva, realistica a quanto pare, di riportare i treni passeggeri, in tempi brevi, sulla tratta Saluzzo-Savigliano (meno fattibile la riattivazione dei treni sulla Saluzzo-Cuneo, anche per la presenza di un servizio su gomma comodo). Allemano ha sottolineato la necessità di garantire un servizio ed una tariffa integrati treno-gomma per non aggiungere al disagio del cambio di mezzo anche il problema del doppio biglietto e dell'aggravio di prezzo. «La polverizzazione delle gare di trasporto locale, ognuna con regole proprie, non ha permesso di realizzare una vera politica dei trasporti. Toccherà all'Agenzia regionale per la mobilità dettare regole comuni e bandire gare di area vasta, premiando i soggetti gestori capaci di armonizzare i servizi su gomma e su ferro».

Dopo tante false notizie e gite pre-elettorali



Paolo Allemano ex sindaco di Saluzzo e ora consigliere regionale

sulla Saluzzo-Savigliano, Allemano ha chiarito che verrà ampliata «non per andare più in fretta, ma per fare meno morti». L'obiettivo è quindi metterla in sicurezza: sarà una strada di connessione, con rotonde ogni 2-3 km, e non una strada di scorrimento.

Allemano ha le idee chiare sul futuro dell'aeroporto di Levaldigi: «Quando ero sindaco, Saluzzo è stata una delle poche città a ricapitalizzare la società versando 80 mila euro, per onorare l'impegno assunto dal mio predecessore Quaglia. Per poi scoprire che gli altri soci non l'avevano fatto... A quel punto ci siamo tirati fuori. L'unica strada è trovare un accordo con Caselle per costituire un sistema integrato».

Sul fronte sanitario, voce principale del bilancio regionale, oggetto di un intervento di riordino e di contenimento dei costi, a chi gli chiede che ne sarà tra 10 anni dell'ospedale di Saluzzo, il dott. Allemano, che ha lavorato per 38 anni nell'ospedale cittadino, assicura che «la scatola (l'edificio) non è da buttare, è ben inserito nel tessuto cittadino e può giocarsela bene per 10, 20 o 30 anni».

Ha più problemi l'ospedale di Savigliano: per adeguarlo ci vogliono 20-30 milioni di euro».

E a proposito dell'ipotesi di costruzione di un ospedale unico a metà tra Saluzzo e Savigliano aggiunge: «Quello che si può e mi impegno a fare entro questa legislatura è avviare uno studio serio sugli scenari delle tre strutture (Saluzzo, Savigliano e Fossano) nei prossimi 10-15 anni e che cosa conviene fare alla luce dei bisogni di salute della popolazione» e non nell'ottica anacronistica della difesa dei campanili.

Netto e senza appello il giudizio di Allemano sul nuovo ospedale di Verduno: pur apprezzando il percorso politico che ha portato Alba e Bra a puntare sull'ospedale unico, il consigliere sottolinea che sia per il modo in cui è stata condotta l'operazione, sia per la sua localizzazione, non è un esempio da imitare.

Infine il tasto sociale-welfare e, a Saluzzo, il tema dell'accoglienza agli stagionali della frutta che ricorre ogni estate, ormai da parecchi anni, mantenendo un profilo di emergenza. «Stiamo lavorando per emendare la Legge 56 e facilitare il recupero e la trasformazione dei locali per accogliere gli stagionali. - ha annunciato Allemano - In questo modo viene meno l'alibi della burocrazia e dei costi e speriamo di contribuire a risolvere il problema dell'accoglienza per le piccole e medie imprese».

s. a.